

Maurizio Marchi

Le pesche del Parroco

Anno 1960. Il campo Mobile del Gruppo Scout Mirandola 1°: 120 Km a piedi, zaino in spalla, da Bassano del Grappa a Tai di Cadore. Con l'assistente Don Rino Bottecchi e sotto la guida di Giorgio Tommasini. I "volontari sani" di questa avventura sono Alberto Corsi, Renzo Dotti, Giosuè Galavotti, Alberto Mazzoli, oltre, naturalmente a chi scrive.

"Volontari sani" perchè l'attrezzatura è un po' primitiva; le tende imbarcano acqua, ed una notte, nei pressi di Feltre, sorpresi da un temporale estivo notturno, siamo costretti a rifugiarci sotto un porticato della cittadina, con il rischio, all'alba, di venire multati per occupazione abusiva di suolo pubblico!

"Volontari sani" perchè il primo campo mobile è realmente un'avventura con risvolti nomadici; ci accampiamo dove capita, prepariamo il fuoco per la cena, un canto e via: pronti per l'avventura del giorno successivo.

Il quarto giorno del nostro percorso facciamo tappa, intorno alle 13, a Longarone e ci fermiamo nel cortile della parrocchia. Il parroco, sui 50 anni, alto, capelli bianchi, ci saluta, chiede della nostra avventura, ci augura un buon viaggio e scompare. Ci accingiamo a preparare il pranzo, quando ricompare il parroco con un sacchetto di pesche, di ottima qualità, che ci offriranno un sollievo all'arsura di quella giornata. Nel pomeriggio partiamo da Longarone per la seconda tappa del cammino di quella giornata, soddisfatti e rinvigoriti da quelle succose pesche.

Perchè ho ricordato questo episodio, apparentemente senza un significato particolare al di là della cortesia e della generosità di un parroco?

Qualche anno dopo avvenne la tragedia del Vajont e Longarone fu travolta da una valanga d'acqua e di fango. Quel parroco morì insieme ai parrocchiani e a tanta povera gente, vittime di imperizie, incoscienza, leggerezza da parte delle autorità preposte al controllo della diga. Una delle tante tragedie nazionali.

Ma il ricordo di quel parroco resta vivo, a distanza di tanto tempo, nella mia mente.

La morale può sintetizzarsi in quel motto: "ESTOTE PARATI" che mi è rimasto impresso come uno degli insegnamenti più validi dello Scoutismo.

Estote Parati: siate preparati a compiere un atto di amore, generosità, gentilezza, attenzione verso gli altri in qualsiasi momento, Basta un sacchetto di pesche!

Estote Parati: siate preparati ad ogni evento, perchè "non sapete nè il giorno nè l'ora" ma, in qualsiasi giorno, a qualsiasi ora, potete trovare la presenza del misterioso Fratello...